



Editore

Collegio Provinciale dei Geometri di Roma

Presidente

Giuseppe Baudille

Vice Presidente

Bernardino Romiti

Segretario

Carlo Belleudi

Tesoriere

Angelo Benedetti

Consiglieri

Antonella Antimi, Marco D'Alesio, Giorgio Maria de Grisogono, Luciano Felici, Gabriele Gabriel, Marco Nardini, Maurizio Pellini, Silvano Silvestri, Natale Venuto, Fausto Volponi, Vincenzo Zaccaria

Redazione

P.le Val Fiorita, 4/F

00144 Roma

Tel. 06 59.26.829

Fax 06 59.14.992

Direttore responsabile

Giorgio Maria de Grisogono

Comitato di Redazione

Carlo Belleudi, Angelo Benedetti, Marco D'Alesio, Gabriele Gabriel, Maurizio Pellini

Consulenza Editoriale

Franca Aproso

Progetto grafico e impaginazione

ARTEFATTO/

Manuela Sodani, Mauro Fanti

Stampa

Tipografia OGRARO

Vicolo dei Tabacchi 1 - Roma

Tel 06 5818605

Pubblicità

AGICOM srl

00060 Castelnuovo di Porto (Rm)

Via Flaminia, 20

Tel. 06 9078285

Fax 06 9079256

Autorizzazione del Tribunale

Civile di Roma n. 131

dell'8 aprile 2004.

Poste Italiane SpA.

Spedizione in abbonamento

postale 70% DCB Roma

ANNO I - Periodico bimestrale

N. 4 novembre-dicembre 2004

Chiuso in tipografia il

20 novembre 2004.

Pubblicazione inviata agli iscritti

al Collegio Provinciale dei

Geometri di Roma, agli Enti

ed Amministrazioni interessati.

Gli articoli e le note firmate

esprimono solo l'opinione

dell'autore e non impegnano

il Collegio dei Geometri né la

Redazione del periodico.



SOMMARIO 4/04

NUMERO MONOGRAFICO SULLA MOSTRA

NOLLI, VASI, PIRANESI. IMMAGINE DI ROMA ANTICA E MODERNA

Roma, Palazzo Fontana di Trevi

27 novembre 2004 - 7 febbraio 2005

EDITORIALE

Nolli: una storia d'amore **4**
Giorgio Maria de Grisogono

MONOGRAFIA

Nolli "celebre geometra" **6**
e la sua Pianta di Roma
Mario Bevilacqua

MOSTRA "NOLLI": INIZIATIVE DEL COLLEGIO

Dal Nolli al nuovo geometra: **18**
un passato carico di storia,
un futuro da inventare
Marco D'Alesio

MOSTRA "NOLLI, VASI, PIRANESI. IMMAGINE DI ROMA ANTICA E MODERNA"

SCONTO SUL BIGLIETTO D'INGRESSO PER I NOSTRI LETTORI E PER TUTTI I GEOMETRI

Presentando alla biglietteria il coupon pubblicato a pagina 17 o il tesserino di iscrizione al Collegio Provinciale dei Geometri di Roma, sarà possibile acquistare il biglietto al prezzo ridotto di Euro 5,00.

di **Giorgio Maria de Grisogono**

NOLLI: UNA STORIA D'AMORE

Che gli attuali geometri amino Giovan Battista Nolli non è certo una novità e lo hanno già dimostrato in passato favorendo la pubblicazione del libro del prof. Mario Bevilacqua "Roma nel secolo dei Lumi".

D'altronde il Nolli amava orgogliosamente fregiarsi di questo titolo, tanto da volerlo iscritto sulla propria tomba. L'amore è quindi – annullando il tempo – reciproco e questo potrebbe anche bastare per quanto riguarda oggi i suoi eredi professionali.

Per approfondire le ragioni di questa reciproca passione occorre rileggere i nostri libri di storia e non solo di storia, per proiettarsi nel clima culturale e scientifico dell'epoca i cui influssi caratterizzano ancora oggi il nostro modo di vivere, di pensare e di operare.

Solo cento anni prima del Nol-

li, tra Rinascimento e Barocco, opera Galileo Galilei che difende – fin dove umanamente può – con cognizione ed esperienza scientifica, le teorie eliocentriche copernicane, subendo le condanne della Chiesa cattolica che simboleggia l'atteggiamento del dispotismo politico e culturale di quella aristocrazia che, alleata della monarchia assoluta, dominava l'Europa.

Galileo depone il seme di quella rivoluzione ideologica e culturale che germoglia nel 1688 in Inghilterra e fiorisce nel 1789, dopo un secolo, con la rivoluzione francese.

Una pianta centenaria che trova nuovi fertilizzanti nella ragione, nella ricerca scientifica ma anche in quella culturale, politica e sociale. La borghesia è il giardiniere che, paziente, ricerca il suo riscatto e la luce che cancelli il buio del dogmatismo sempre più precariamente espresso dalle classi clericali e nobiliari che tendevano a difendere i loro privilegi anche intellettuali.

È luce quindi, luce progressiva, lento ma continuo affermarsi della ragione e della scienza, prudente per D'Alambert, più ardita per Diderot, i quali cure-



ranno però insieme – con le ampie collaborazioni di personaggi quali Montesquieu, Voltaire e Rousseau – la nascita della prima "Encyclopédie", somma filosofica del XVIII secolo.

È in questo clima di grande fermento culturale che si forma il Nolli partecipando prima alla formazione del catasto lombardo, definito poi Teresiano, primo esempio di applicazione, su larga scala, del sistema geometrico-particolare basato sul rigore dei rilievi topografici. Ed è proprio qui – alla scuola del Marinoni – che il nostro antesignano collega prende dimestichezza con la tavoletta pretoriana che già da qualche decennio sostituiva lo squadro, consentendo maggiori precisioni nella definizione degli allineamenti e la simultaneità delle operazioni di rilievo con quelle della resti-



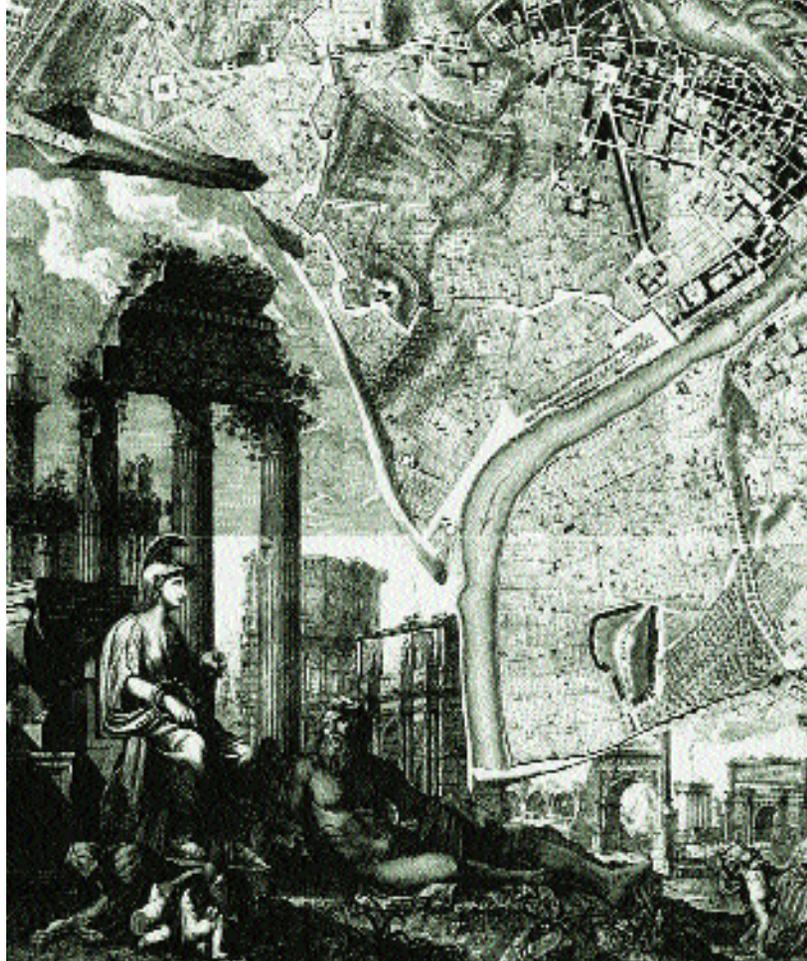
G.B. Nolli, la Nuova Pianta di Roma, particolare

Nella pagina a fianco:
La tavoletta pretoriana e il suo uso, incisioni (da Marinoni, 1751)

tuzione grafica delle misure che è la vera innovazione, paragonabile oggi solamente alla ripresa e restituzione aerofotogrammetrica.

Successivamente, dopo altre esperienze, il Nolli si ferma a Roma, una città che stenta ancora ad inserirsi nel nuovo clima culturale. Da bravo geometra il Nolli interpreta perfettamente le esigenze dell'epoca nel contesto della città; propone ed ottiene l'incarico del rilievo per la redazione di una nuova pianta della città che unisca al rigore geometrico della topografia il rispetto delle antiche vestigia, puntualmente e minuziosamente rappresentate, e l'utilità della immediata individuazione delle basiliche (era prossimo l'anno Santo), delle chiese e della loro rappresentazione interna.

In effetti, realizza più di quanto potesse forse lui stesso concepire dal punto di vista tecnico e scientifico; allora, forse impaurito, cede al Barocco e dedica più di un quarto delle dodici tavole alla cornice delle rappresentazioni allegoriche, dove si riconosce il bulino del Piranesi e dove, al centro del lato sinistro, un finto ricciolo della carta (simile alle orec-



chiette che tutti facevamo sui quaderni delle scuole elementari), sembra voler rendere più umanamente accettabile l'opera anche a coloro che non avrebbero potuto apprezzare la sola misteriosa, intrigante bellezza della rappresentazione geometrica.

La pianta di Roma è un successo e diviene la base di tutte le successive esperienze che vedono emergere una nuova categoria professionale: l'agrimensore diventa così geometra e nascono le prime scuole di una nuova professione che, pur affondando le sue radici nel passato, si afferma per la sua capacità di entrare in rapporti più intimi con il territorio che misura e rileva.

Per merito del Nolli ancora oggi questo è vero: le operazioni di rilievo sottendono sempre ad una acquisizione di

possesso, quasi che, solo per aver dato forma e dimensione alla terra, il geometra riesca a trattenere, attraverso lo strumento di una geometria che consegna agli altri per le normali necessità giuridiche o fiscali, quella intima essenza del territorio, quella magia che attrae l'uomo, quella che lo costringe a fermarsi per costruire prima la casa, poi la città e quindi la metropoli.

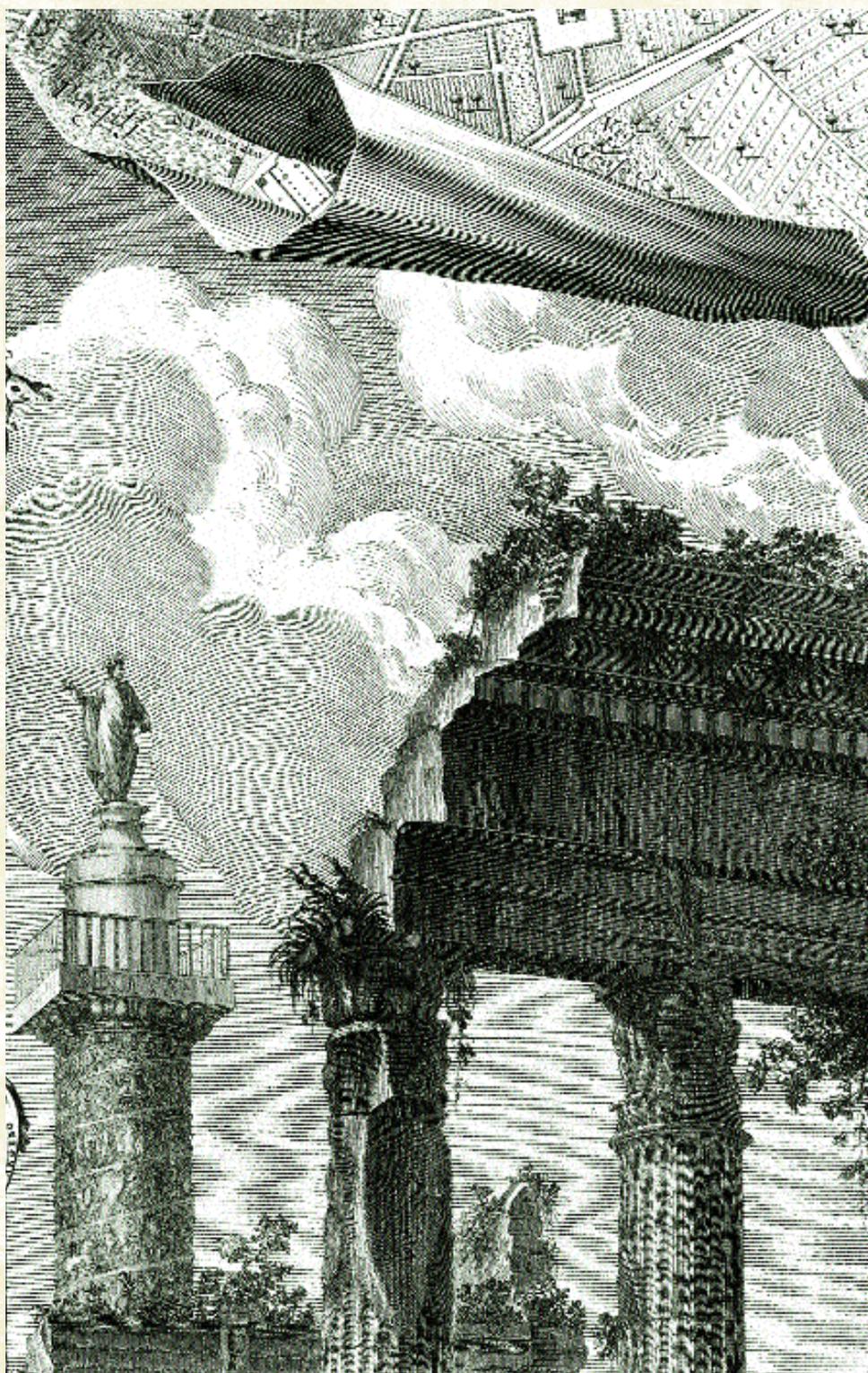
Da tutto questo nasce la volontà dei geometri di Roma di celebrare il Nolli, partecipando alla realizzazione della mostra "Nolli, Vasi, Piranesi. Immagini di Roma Antica e Moderna" che si inaugura a fine novembre a palazzo Fontana di Trevi. È per tutto questo che amiamo il Nolli ed essere in prima fila alla celebrazione della sua opera è il segno del nostro ricambiato amore.

NOLLI "CELEBRE GEOMETRA" E LA SUA NUOVA PIANTA DI ROMA

Mario Bevilacqua

Una Mostra a Palazzo Fontana di Trevi celebra il più grande geometra italiano di ogni tempo e la sua opera: un capolavoro assoluto che ha influenzato tutta la cultura europea arrivando a porsi come prototipo per la rappresentazione della megalopoli contemporanea. Fondatore di una solida scuola di geometri, da allora protagonisti della gestione del territorio.

G.B. Nolli, la Nuova Pianta di Roma, particolare



NOLLI, VASI, PIRANESI IMMAGINE DI ROMA ANTICA E MODERNA

27 NOVEMBRE 2004 - 7 FEBBRAIO 2005

Roma, Istituto Nazionale per la Grafica
Palazzo della Fontana di Trevi

Curata da Mario Bevilacqua, la Mostra è realizzata dall'Istituto Nazionale per la Grafica e dal Centro di Studi sulla Cultura e l'Immagine di Roma presso l'Accademia Nazionale dei Lincei, e vede il Collegio Provinciale dei Geometri di Roma come main sponsor

Giovan Battista Nolli (Valle Intelvi/Como, 1701 - Roma, 1756) è stato forse il più grande geometra italiano di ogni tempo: attivo da giovane al catasto milanese voluto dall'imperatore Carlo VI (il primo catasto geometrico-particellare europeo), si stabilisce in seguito a Roma, dove esegue il primo rilevamento moderno di tutta la città, pubblicando nel 1748 la straordinaria *Nuova Pianta di Roma*, una delle più grandiose operazioni di cartografia urbana nell'Europa del Settecento, a cui collaborano i principali scienziati, intellettuali, artisti e architetti dell'epoca. "Gli anni Trenta segnarono, nell'Italia del Settecento, il punto più basso dello sgretolamento politico, della depressione economica, della delusione intellettuale. Segnarono insieme, per contrasto, almeno in alcuni centri della penisola, l'inizio d'una lenta ripresa, il primo abbrivio alle trasformazioni e alle riforme. In quel decennio, tra il 1730 e il 1740, cominciò a cambiar di segno la situazione politica, economica, intellettuale italiana". Così Franco Venturi,

La Mostra celebra G.B. Nolli, forse il più grande geometra e cartografo europeo del Settecento, autore della prima pianta di Roma, misurata e rappresentata con quell'esattezza scientifica che sarà il carattere distintivo della cartografia moderna. L'esposizione illustra anche il suo ruolo di maestro del giovane Piranesi, in un momento cruciale per la civiltà urbana europea, in cui il trionfalismo della cultura barocca cede all'avanzare del pensiero illuminista.

È in queste circostanze che prende forma l'immagine di Roma come metropoli, centro internazionale di cultura scientifica e artistica. Grazie all'impresa della "Nuova Pianta di Roma" di Nolli e Piranesi, la città raggiunge improvvisamente una posizione di avanguardia, affermandosi in Europa come modello di una nuova concezione di capitale moderna.

L'esperienza cartografica romana segna tutta la produzione europea. Il prototipo della "Nuova Pianta di Roma", vera e propria nuova icona della città e monumento riconosciuto della moderna immagine urbana, continuerà ad influenzare tutta la cultura europea, arrivando a porsi come prototipo per la rappresentazione della megalopoli contemporanea.

La "Nuova Pianta di Roma" di G.B. Nolli, pubblicata nel 1748 e immediatamente accolta con enorme successo, e la produzione di Piranesi, che dell'opera di Nolli subì la forte influenza, sono il fulcro attorno a cui viene ricostruita un'intera stagione culturale. L'Italia ne rappresenta il punto nevralgico, crocevia di percorsi ed esperienze nell'Europa dell'Illuminismo.

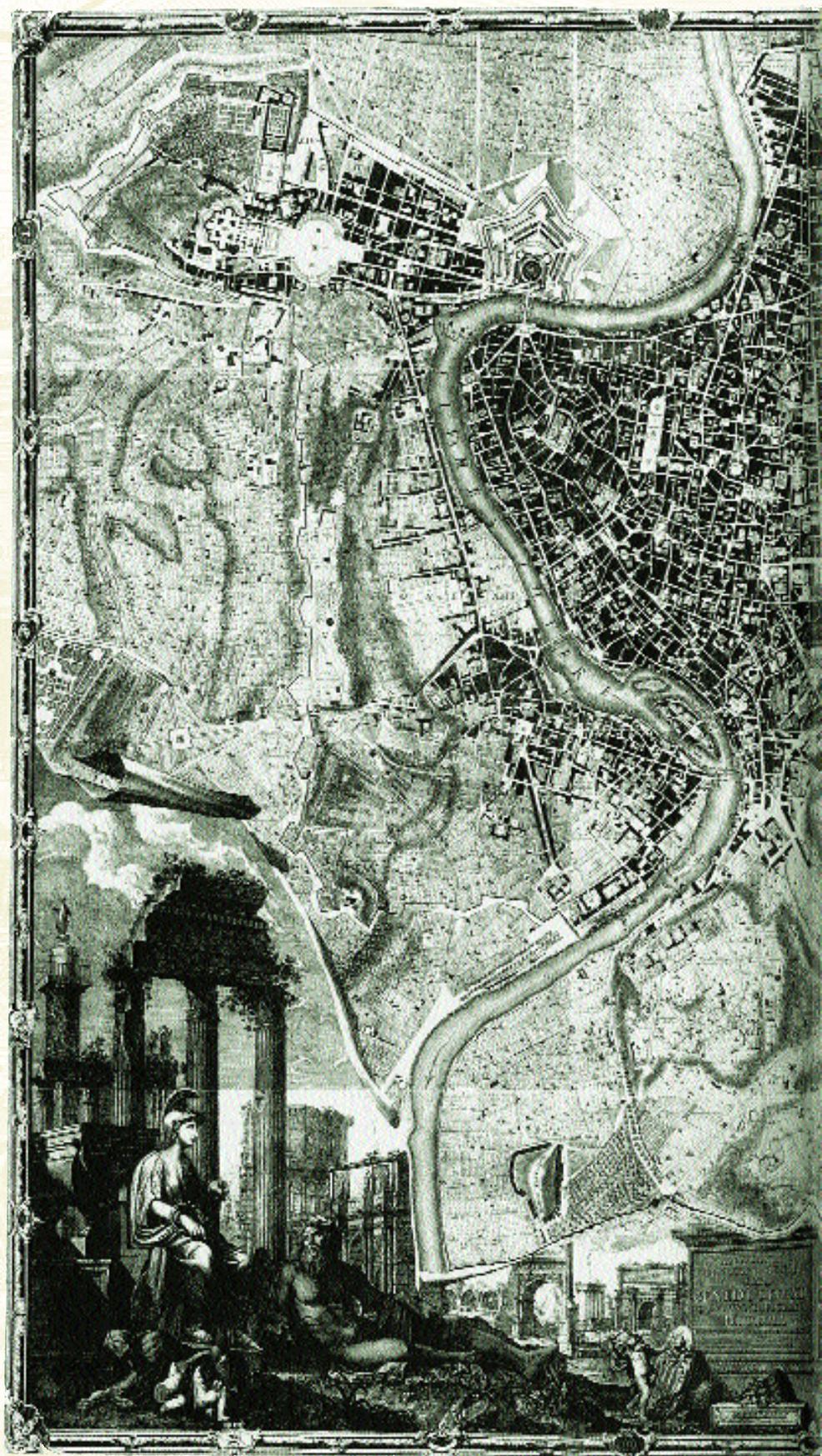
Nei monumentali ambienti del Palazzo della Fontana di Trevi, uno degli edifici più rappresentativi del primo Settecento romano, l'itinerario espositivo presenta opere di diverso carattere artistico e documentario, tra cui dipinti, disegni, incisioni, matrici calcografiche, volumi a stampa e manoscritti, strumenti scientifici. Sezioni specifiche sono dedicate alla formazione di Nolli e alla produzione catastale del Settecento; alla pubblicazione della "Nuova Pianta di Roma"; alla formazione di Piranesi e il suo apprendistato con Nolli e Giuseppe Vasi; alla produzione cartografica di Piranesi, la sua fascinazione per la topografia dell'Urbe antica e contemporanea, i suoi rapporti con il vedutismo, le sue visioni utopistiche di megalopoli.

Una sezione speciale è riservata alla figura dell'incisore vedutista Giuseppe Vasi, di cui l'Istituto Nazionale per la Grafica ha recentemente acquisito sul mercato antiquario statunitense l'eccezionale fondo di 100 matrici calcografiche delle "Magnificenze di Roma antica e moderna", qui esposte per la prima volta. Una sezione conclusiva illustra l'enorme fortuna della "Nuova Pianta di Roma" di Nolli e delle opere di Piranesi nella rappresentazione della metropoli contemporanea in Italia, in Europa, negli Stati Uniti d'America.

A PAGINA 17 IL COUPON PER USUFRUIRE DELLO SCONTO
SUL BIGLIETTO DELLA MOSTRA.

LA 'NUOVA PIANTA DI ROMA'

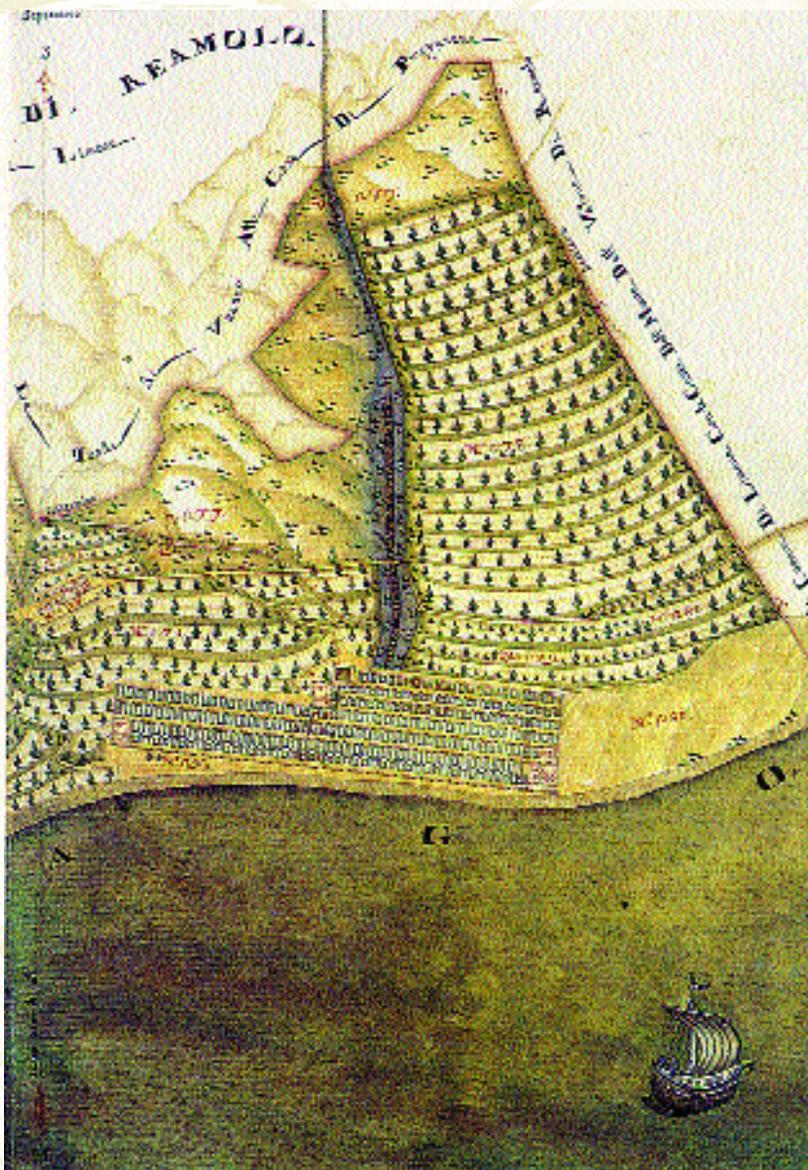
La *Nuova Pianta di Roma* di G.B. Nolli è uno dei più impeccabili e preziosi frutti dell'altissima produzione editoriale romana del '700, immagine tra le più note e significative della metropoli cosmopolita del Grand Tour, crocevia di esperienze e incontri nell'Europa colta e raffinata del secolo dei Lumi. Il grandioso progetto di rilevamento dell'intera città nasce nel 1736 come ambizioso programma enciclopedico di pianta dell'Urbe antica e moderna, promosso da una società di intellettuali delle corti dei cardinali Corsini e Albani. Il "celebre geometra" G.B. Nolli, che si era formato alla scuola catastale milanese, portava con entusiasmo a Roma una rinnovata concezione di planimetria urbana, svincolando l'immagine della città barocca dal prototipo della "veduta" per promuovere una più moderna concezione del valore della misurazione come dato planimetrico certo, ottenuto con l'applicazione di metodologie rinnovate nelle tecniche e negli strumenti, secondo criteri scientificamente ineccepibili. La *Nuova Pianta di Roma* rinnova radicalmente l'immagine





della città, e si pone alla base di tutte le successive elaborazioni planimetriche e catastali, fino all'inizio dell'età contemporanea. Il rilievo del tessuto urbano all'interno delle mura, con la planimetria di tutte le più di 300 chiese, fu terminato in circa due anni; venne poi tradotto in una incisione di grandi dimensioni, formata dall'unione di 12 fogli, completata da indici esaustivi di chiese, oratori, conventi, palazzi pubblici e privati, strade, antichità. Nella cornice decorativa si affrontano, in armonia di intenti, la rappresentazione di *Roma antica* e di *Roma moderna*, unite nella celebrazione dei fasti della città contemporanea. La pubblicazione nel 1748 fu un immediato e duraturo successo. La *Nuova Pianta di Roma* si diffonde nelle principali collezioni, musei e biblioteche in Italia e in Europa, divenendo l'icona celebrata, nell'esatta resa planimetrica, nella ricchezza informativa della simbologia e delle didascalie, della complessa realtà della città nella sua stratificazione storica. La raffinatezza del segno grafico e la sua chiarezza cristallina hanno continuato ad affascinare la cultura occidentale, decretandone la fortuna e l'influenza sulla progettazione urbana fino ai nostri giorni.

G.B. Nolli, la Nuova Pianta di Roma



G.B. Nolli, Mappa del cabreo Bettoni, 1724-25

Nella pagina a fianco:
 - G.B. Nolli e collaboratori, Mappe del Catasto lombardo di Carlo VI (1722-23)
 - La tavoletta pretoriana

be grande rilevanza la riflessione geografica e più specificamente cartografica, disciplina tecnica dagli evidenti risvolti politici che poteva fondere in sé, in una profonda sintesi, i saperi scientifico e storico. In questo contesto va ribadita l'importanza di alcuni episodi che portarono, proprio nel corso della prima metà del '700, alla nascita di una cultura tecnica e alla formazione di una nuova classe professionale diversa dagli artisti e dagli architetti - quella dei geometri appunto - cui verrà demandata, con lo stabilirsi di scuole e programmi di studio differenziati, la gestione del territorio. Tra questi, è soprat-

tra i più autorevoli studiosi dell'età dei Lumi, sintetizza la realtà politico-culturale della penisola in un momento cruciale della sua storia, in cui si delinea il concreto passaggio all'età moderna. In questo complesso contesto, in cui si intrecciano aspirazioni al nuovo e pesanti eredità del passato, lo Stato della Chiesa si pone come realtà pienamente inserita nel rinnovamento generale, e Roma si conferma come primario centro di elabo-

razione culturale, aperto alle più avanzate ricerche scientifiche europee, palcoscenico privilegiato di tutta una cosmopolita società che la elegge a proprio punto di incontro.

La *Nuova Pianta di Roma*, ideata nel 1736 e pubblicata nel 1748, è uno dei capolavori assoluti della cultura romana e italiana, espressione di quell'esplosione dei lumi che contraddistinse la società europea tra 1730 e 1750, in cui eb-

La Nuova Pianta di Roma è una delle più grandiose operazioni di cartografia urbana nell'Europa del Settecento



Nella prima metà del '700 si assiste alla formazione della classe professionale dei geometri cui verrà demandata la gestione del territorio.

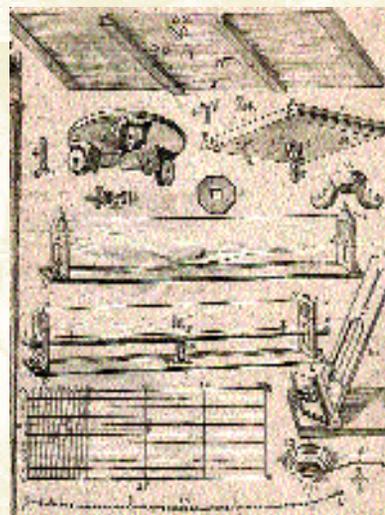
tutto la vasta impresa catastale di Lombardia degli anni '20 che svolse effettivamente un ruolo catalizzatore: rese chiare le possibilità riformiste aperte a una grande unità statale burocraticamente efficiente e centralizzata, e formò una unitaria classe di funzionari tecnici, i "Geometri di Sua Maestà Cesarea", svincolata da interessi e protezioni locali, attiva poi nel corso del secolo nell'intera penisola nell'espletamento di mansioni inerenti la diretta gestione del territorio, dalla redazione di mappe scientificamente sempre più attendibili, all'architettura militare, alla progettazione di grandi infrastrutture (il Settecento è l'età delle stra-

de, dei ponti, dei porti, delle bonifiche).

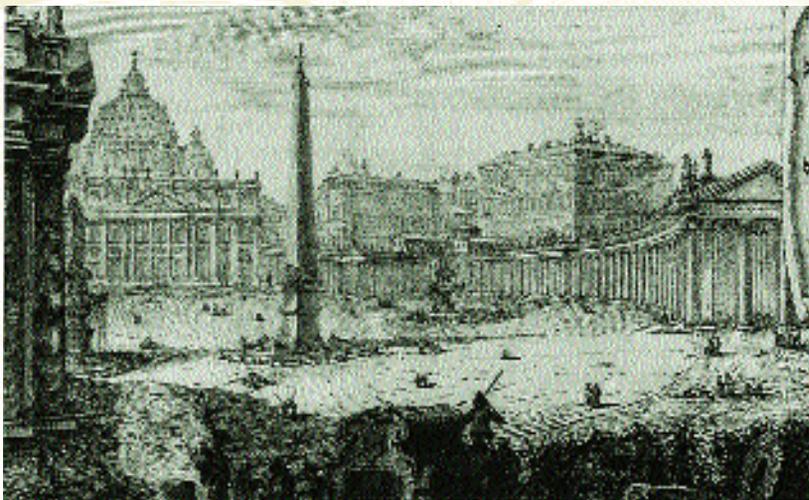
La *Nuova Pianta di Roma* di Nolli nasce dal programma di una società di intellettuali e gentiluomini interessati a far eseguire, pubblicare e commercializzare un rilievo della città scientificamente attendibile, completato dal rilevamento di tutte le emergenze archeologiche. Nolli prevedeva di riuscire a rilevare l'intero territorio all'interno delle mura aureliane nel corso di un anno, con l'aiuto di un nuovo strumento tecnico, la "tavoletta pretoriana", il cui uso si era diffuso in Italia soprattutto dopo gli adattamenti che vi aveva apportato in occasione

Si formò una unitaria classe di funzionari tecnici, i "Geometri di Sua Maestà Cesarea", attiva nell'intera penisola con mansioni inerenti la diretta gestione del territorio.

Nolli prevedeva di rilevare l'intero territorio all'interno delle mura aureliane con l'aiuto della "tavoletta pretoriana".



del catasto lombardo il matematico della corte viennese Giovanni Giacomo Marinoni. Lo strumento è formato essenzialmente da un piano di lavoro in legno applicato, tramite una giuntura snodabile, a un cavalletto; ad esso è appoggiato il foglio di carta su cui l'operatore delinea direttamente il rilevamento con l'aiuto di una bussola e di un'alidada mobile munita di due traguardi per il tracciamento delle linee e degli angoli. La caratteristica specifica del rilevamento con la tavoletta pretoriana, a differenza dello squadro agrimensorio, è la possibilità di ottenere, direttamente sul campo e con l'ausilio unicamente di



Lo scrupolo metodologico di Nolli può essere rilevato dal fatto che egli volle rimisurare quei grandi complessi architettonici o snodi urbanistici dove esistevano rilievi attendibili.

cità tecniche che il geometra lombardo aveva appreso durante i lavori catastali milanesi, non furono semplici e lineari. Rilevare il vasto territorio entro le mura della città non era impresa agevole, soprattutto se condotta da un uomo meticoloso come Nolli. Trattandosi di una realtà particolarmente complessa egli dovette intraprendere l'opera partendo da un'idea generale della morfologia urbana desumibile dalla produzione cartografica già disponibile, che nella seconda metà del '600 aveva buon livello di precisione; procedendo quindi a un'attenta revisione delle misurazioni del perimetro e dell'area della città con operazioni di vera e propria triangolazione (i cui vertici potevano essere fissati dalle emergenze dei quattro obelischi eretti da Sisto V e delle due colonne coclidi, e appoggiata alla base costituita forse da uno dei maggiori assi viari rettilinei come il Corso). Dopo queste operazioni preliminari Nolli poté

Rilevare il vasto territorio entro le mura della città non era impresa agevole, soprattutto se condotta da un uomo meticoloso come Nolli.

Dall'alto:

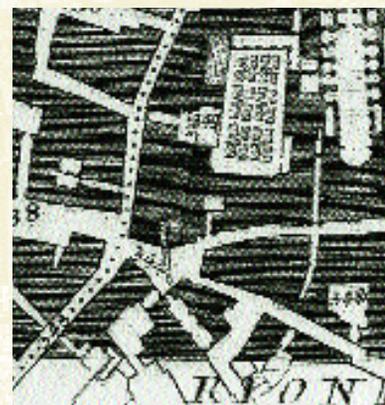
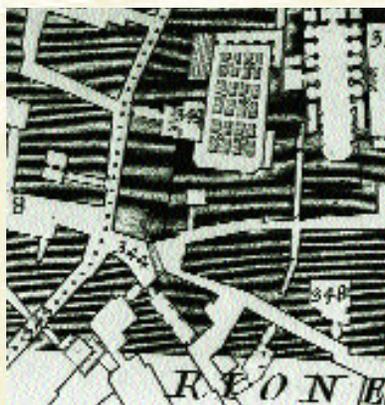
- G.B. Nolli, Nuova Pianta di Roma, particolare con la veduta di piazza S. Pietro

- G.B. Piranesi, disegno preparatorio con piazza S. Pietro

canne o catene per la determinazione delle misure, la mappa desiderata, senza alcuna susseguente elaborazione di dati numerici, fase in cui spesso venivano commessi errori e imprecisioni.

Le vicende della realizzazione della *Nuova Pianta di Roma*, nata dunque dall'incontro delle esigenze di un gruppo di intellettuali romani con le capa-

G.B. Nolli, la Nuova Pianta di Roma, particolare del primo e secondo stato della "pianta grande" con la correzione dell'orientamento dell'obelisco di Montecitorio



quindi procedere al meticoloso rilevamento dei singoli isolati.

Lo scrupolo metodologico di Nolli può essere rilevato dal fatto che egli volle rimisurare, per verifica, anche tutti quei grandi complessi architettonici o quei grandi snodi urbanistici dove avrebbe potuto utilizzare rilievi già disponibili e sufficientemente attendibili. È questo il caso del Colosseo, di cui Carlo Fontana, il grande architetto allievo di Bernini, aveva pubblicato la pianta pochi decenni prima, o dell'intera piazza S. Pietro, anch'essa già rilevata e pubblicata da Fontana: sappiamo che Nolli, con il solo uso di catene agrimensorie e della tavoletta pre-

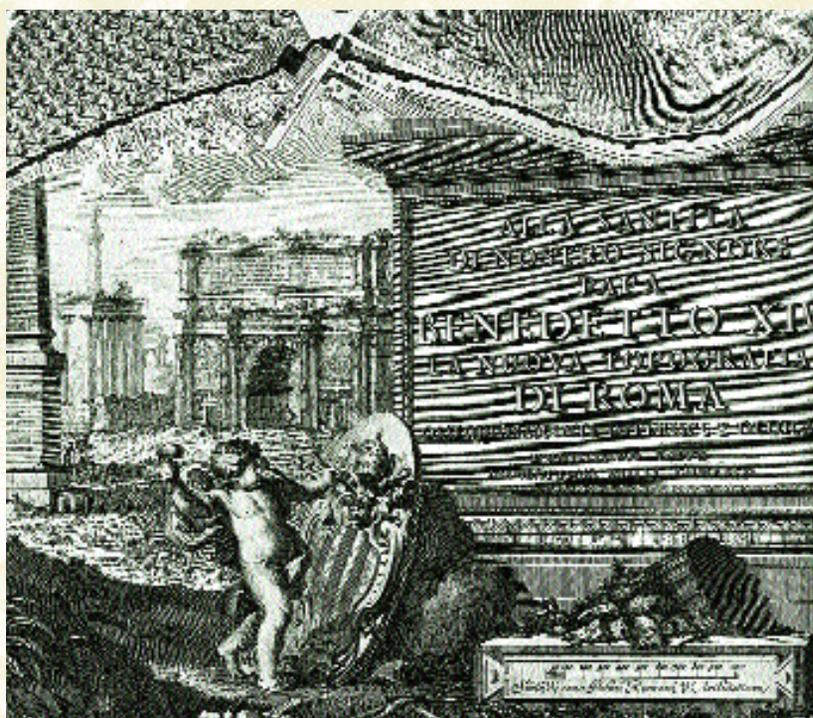
toriana, rimisurò entrambi, rilevando importanti inesattezze (fu ad esempio il primo a dimostrare attraverso il rilievo il disassamento dell'obelisco Vaticano rispetto alla facciata della basilica di S. Pietro). Ma Nolli non si limitava a rilevare gli isolati e le proprietà rurali (all'epoca circa i due terzi dell'area all'interno delle mura erano ineditate e occupati da una ininterrotta corona di ville, vigne e giardini), ma procedeva alla misurazione degli androni, cortili e vaniscala dei principali palazzi privati, delle piante interne delle più di 300 chiese, di ogni monumento e rovina antichi, fino alla disposizione dei vialetti di ogni singolo parco, or-

La Roma di Nolli rinnova radicalmente l'immagine della città, costituendo un netto spartiacque con la tradizione.

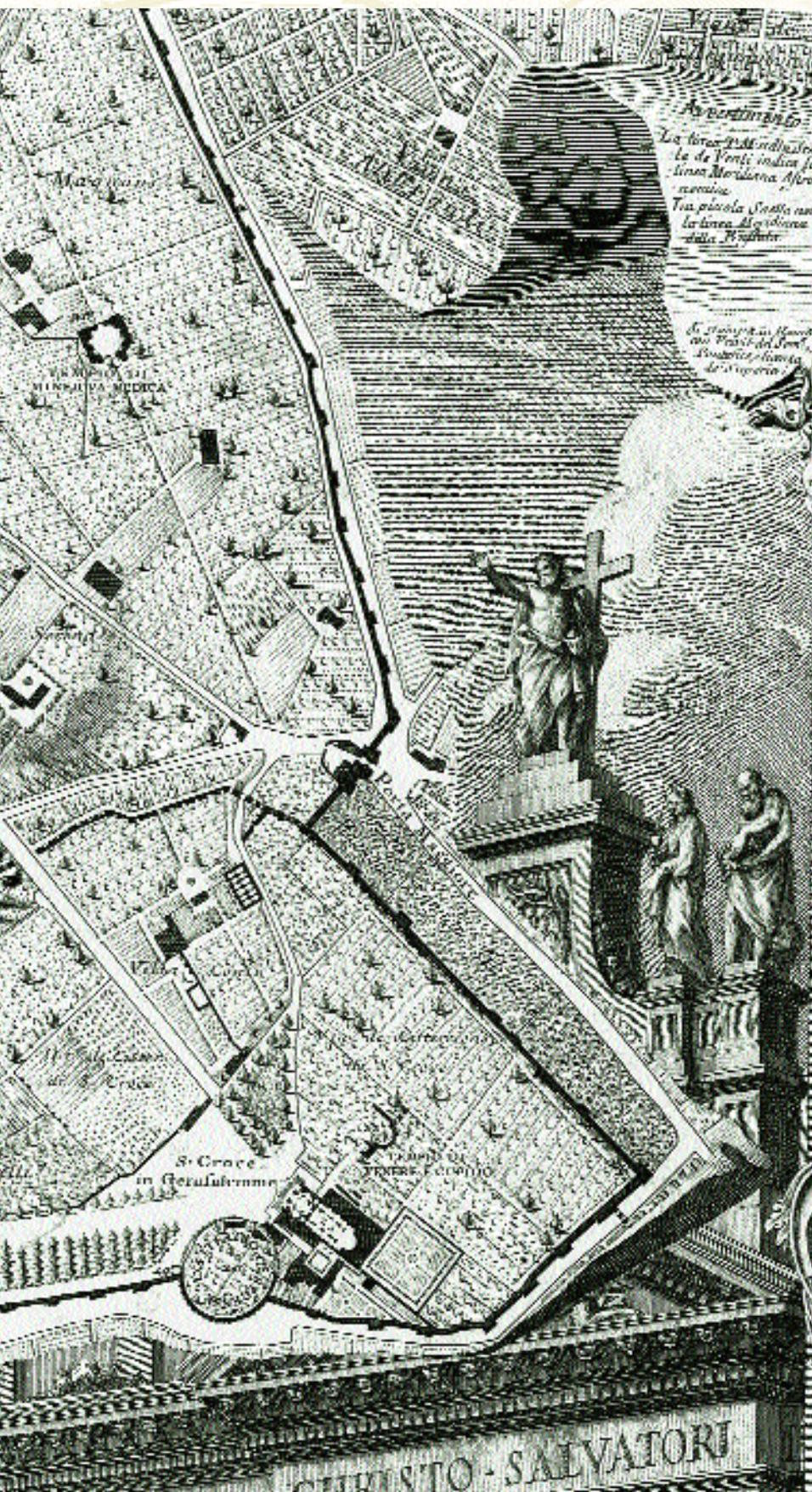
to o giardino.

Tra il 1741 e il 1746 Nolli trasferisce su 12 lastre di rame l'intera planimetria della città, corredandola di ricchissimi indici; si avvale in questa fase di lavoro del giovanissimo figlio Carlo e del Piranesi, uno dei più geniali artisti del Settecento, di cui Nolli subito riconosce e valorizza l'inquieto genialità. L'opera vedrà infine la luce, dopo una serie di difficili circostanze, nel 1748, quando nel corso di una solenne udienza un esemplare appena uscito dai torchi e sontuosamente rilegato verrà offerto dal celebre geometra al pontefice Benedetto XIV.

La Nuova Pianta di Roma è



G.B. Nolli La Nuova Pianta di Roma, particolare



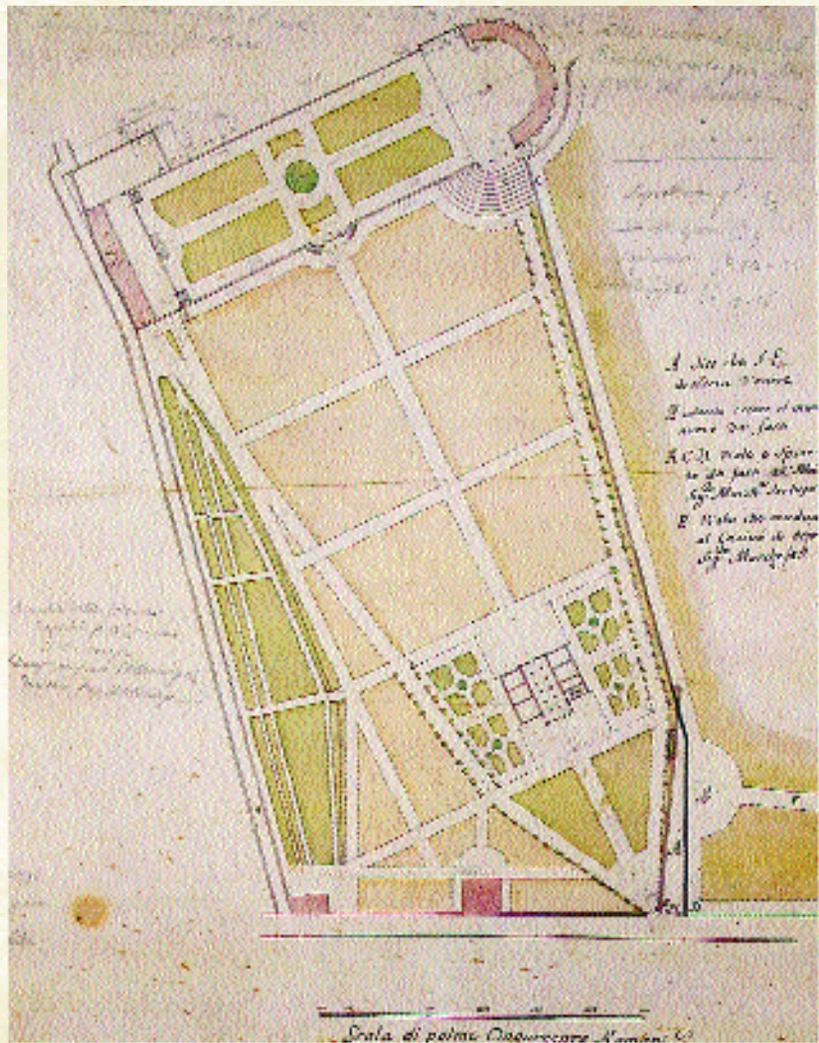
I geometri incaricati di redigere la prima mappa catastale di Roma utilizzarono la Pianta del Nolli come base cartografica.

uno dei più impeccabili e preziosi frutti dell'altissima produzione editoriale romana del '700, e come tale si conserva oggi nei principali Musei e Biblioteche, nonché in numerose collezioni private, d'Europa e d'America. La Roma di Nolli rinnova radicalmente l'immagine della città, costituendo un netto spartiacque con la tradizione: la rappresentazione iconografica zenitale, il corretto orientamento con il nord in alto, la semplice simbologia adottata, la resa planimetrica dell'interno degli edifici religiosi e dei principali passaggi semi-pubblici dei grandi palazzi, benché espedienti singolarmente già presenti in precedenti realizzazioni, e comuni ad alcune delle principali imprese cartografiche italiane ed europee del secolo, diverranno nel loro insieme caratteristiche della futura rappresentazione urbana. Pur non essendo una pianta catastale della città, la sua celebrata esattezza fece sì che all'inizio dell'Ottocento i geometri incaricati di redigere la prima mappa catastale di Ro-

G.B. Nolli La Nuova Pianta di Roma, particolare

Nolli consolidò un ruolo originale e ben definito: “geometra milanese”.

ma utilizzassero la pianta di Nolli come base cartografica. L'opera di Nolli è un vero capolavoro della cultura romana e italiana di metà Settecento, in equilibrio perfetto tra rigore scientifico, analisi esatta della complessità della realtà urbana, e forte pregnanza poetica, specchio di una realtà in procinto di essere per sempre perduta, immagine malinconica e sublime di una città ricca e vivace ma ancora pienamente “a misura d'uomo”, prima che, divenuta capitale del Regno d'Italia, i nuovi interessi speculativi ne stravolgersero per sempre l'organizzazione. Nella cosmopolita capitale della metà del '700 Nolli si muove con disinvoltura tra grandi mecenati, principi, cardinali e intellettuali, cortigiani e affermati professionisti, stringendo rapporti di familiarità che lo portano a consolidare un ruolo originale e ben definito: “geometra milanese” o comasco, come sempre orgogliosamente firmò le sue opere. Innovatore delle pratiche cartografiche fino ad allora in uso in città appare come il fondatore di una solida scuola di geometri, secondo una pratica corrente nel corso del



'700, quando le mansioni professionali del geometra andavano precisandosi ma erano ancora molteplici, oltre che agrimensore-catastiere-cartografo. Nolli fu anche apprezzato ingegnere idraulico, alle prese con lo studio dei problemi connessi alla bonifica delle Paludi Pontine; esperto in problemi di scienza delle costruzioni (venne interpellato per i dissesti statici della cupola di S. Pietro); e infine progettista autonomo. Anche in quest'ultimo campo, nel ricco e sfaccettato panorama dell'attività architettonica romana della prima metà del '700, Nolli ope-

G.B. Nolli, progetto di sistemazione di villa Albani, 1747

ra con sicurezza una scelta di sicuro rigore, recuperando la lezione dei grandi maestri del Barocco, soprattutto Bernini, Borromini e Carlo Fontana, come dimostra la piccola chiesa di S. Dorotea in Trastevere. Una ricerca complessa ha però dato risultati insperati e incoraggianti, consentendo una prima ricostruzione di un'intensa pratica professionale. Nolli costruisce edifici residenziali, progetta e in parte esegue la ristrutturazione del-

La Mostra vuole essere un tributo al “celebre geometra” e al suo lavoro, accanto a quello dei più grandi artisti del Settecento.

la basilica di S. Alessio all'Aventino, è architetto dei principi Corsini, del cardinale Albani, col quale collabora alla definizione architettonica della sua celebre villa (oggi villa Albani Torlonia sulla Salaria), del banchiere Belloni, per il quale progetta un grandioso palazzo presso piazza di Spagna, dei frati Francescani, per i quali progetta la chiesa di S. Dorotea, il nuovo monastero di S. Bartolomeo a Sezze, una nuova facciata per S. Francesco a Velletri. E proprio l'attività laziale di Nolli è risultata estremamente densa di progetti e realizzazioni, come dimostrano i catasti di Barbarano Romano e delle proprietà rurali del Comune di Velletri in località Commune, Faiola e

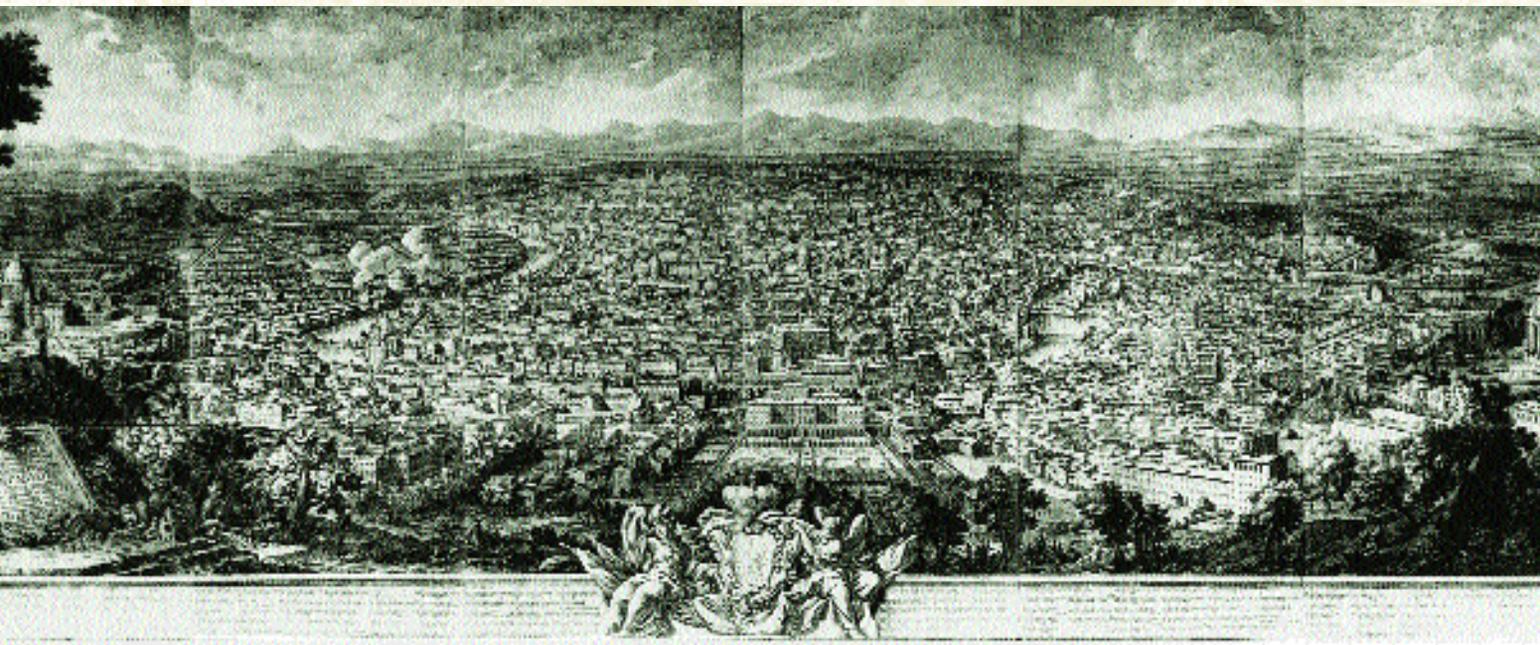
Lariano, di cui ho potuto rintracciare la serie di 30 splendide tavole acquerellate, acquistate ora dalla Biblioteca Comunale di Velletri.

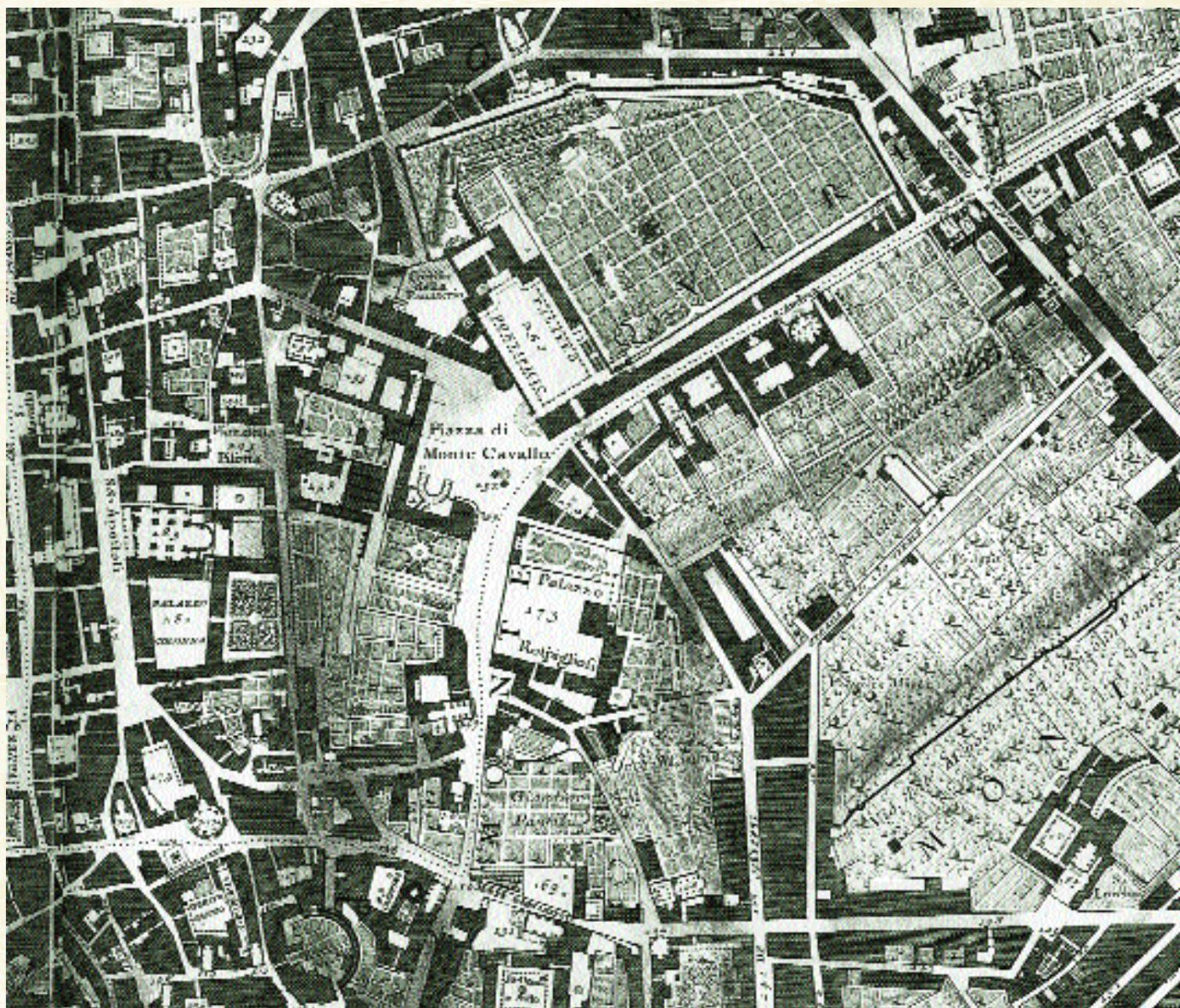
Sulla scena romana il geometra Nolli è dunque, certamente, tra i protagonisti: autore del primo rilevamento rigorosamente scientifico della città, 'maestro' di Piranesi, coinvolto nell'ideazione di villa Albani, una delle fabbriche più significative della metà del secolo. Ma, tra i protagonisti, è quello di cui ancora sappiamo molto poco: meticoloso fino alla maniacalità, forse scontroso e difficile, attaccato alle sue origini lombarde, celebre in Europa e in America, a Roma e per i romani è ancora quasi uno sconosciuto. La Mostra "Nolli Va-

Mario Bevilacqua, professore di Storia dell'Architettura all'Università di Firenze, è il curatore scientifico della Mostra Nolli, Vasi, Piranesi. Immagine di Roma Antica e Moderna, che si tiene a Palazzo Poli-Fontana di Trevi dal 27 novembre 2004 al 7 febbraio 2005; promossa dall'Istituto Nazionale per la Grafica e dal Centro di Studi sulla Cultura e l'Immagine di Roma, un evento sponsorizzato dal Collegio Provinciale dei Geometri di Roma. Mario Bevilacqua è autore di molte pubblicazioni sulle città italiane e la loro rappresentazione tra '500 e '700, e del volume monografico Roma nel secolo dei Lumi. Architettura erudizione scienza nella Pianta di G.B. Nolli 'celebre geometra', Napoli 1998 ("L'immagine storica della città", collana diretta da Marcello Fagiolo), pubblicazione resa possibile grazie all'egida del Collegio Provinciale dei Geometri di Roma e dalla quale sono tratte le immagini che corredano l'articolo.

si Piranesi. Immagine di Roma Antica e Moderna" vuole essere un tributo al "celebre geometra" e al suo lavoro, accanto a quello dei più grandi artisti del Settecento.

G. Vasi, panorama di Roma, incisione, 1765





**MOSTRA
NOLLI, VASI, PIRANESI
IMMAGINE DI ROMA
ANTICA E MODERNA**

Rappresentare e conoscere
la metropoli dei Lumi

Roma, Palazzo Fontana di Trevi
27 novembre 2004 - 7 febbraio 2005

Orario:
tutti i giorni ore 10.00 - 19.00

Costo del biglietto:
intero Euro 7,00

**SCONTO SUL BIGLIETTO
D'INGRESSO
PER I NOSTRI LETTORI
E PER TUTTI I GEOMETRI**

Presentando alla biglietteria
questo coupon, o in alternativa
il tesserino di iscrizione al Collegio
Provinciale dei Geometri di Roma,
sarà possibile acquistare il biglietto
al prezzo ridotto di Euro 5,00

DAL NOLLI AL NUOVO GEOMETRA:

UN PASSATO CARICO DI STORIA, UN FUTURO DA INVENTARE

Marco D'Alesio

Per una coincidenza piuttosto significativa, mentre la categoria si interroga sulla sua identità futura e sulla sua stessa sopravvivenza, è proprio la figura del geometra che viene celebrata in un'importante mostra a Roma dedicata al Nolli “sommo geometra” e sponsorizzata dal nostro Collegio. Una conferma storica delle profonde radici culturali di una professione che, nel corso dei secoli, ha sempre trovato la capacità di rispondere ed adattarsi alle esigenze della società in evoluzione.

A Riccione, in un inizio di novembre caldo come da tempo non si ricordava, i vertici della categoria si sono riuniti per interrogarsi sul proprio futuro e per decidere un'eventuale fusione con chi, accomunato da analoga sorte, ha perso la propria identità ed è costretto a trovare un nome con cui poter identificare una professione. La riforma dei cicli scolastici, entrata in vigore nel '98 e mai portata a compimento, ha posto fine agli Istituti Tecnici per Geometri, e con essi alla nostra categoria, visto che da qui a qualche anno non esisteranno più geometri diplomati e potranno iscriversi al nostro Albo solo coloro che saranno in possesso di una laurea di primo livello in classe IV, VII o VIII.

A Roma invece, alla fine di novembre e con i rigori dell'inverno ormai alle porte, s'inaugura una mostra fortemente voluta dall'Istituto Nazionale per la Grafica, organismo appartenente al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, e che ha per soggetto colui che, forse per primo, si fregiò del titolo di Geometra. Alla mostra, a Giovan Battista Nolli ed



A Roma s'inaugura una mostra sul Nolli con il Collegio dei Geometri di Roma main sponsor della manifestazione.

Il prezzo del biglietto della mostra è ridotto per i geometri iscritti all’Albo e per i lettori della rivista.

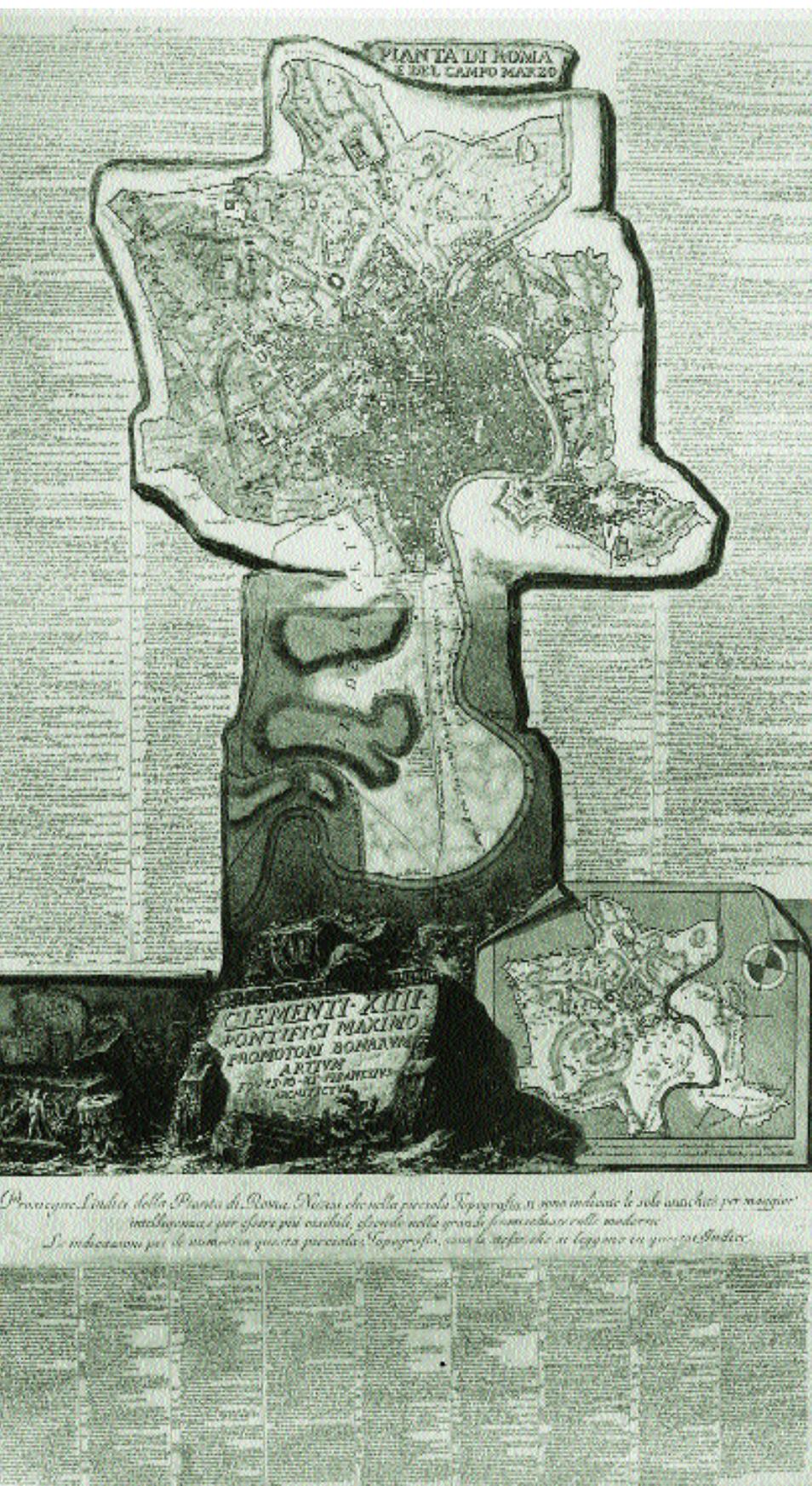
Veduta della Fontana di Trevi

Nella pagina a fianco:

La tavoletta pretoriana e il suo uso, incisioni (da Marinoni, 1751)

alla sua *Nuova Pianta di Roma* è dedicato questo numero monografico della rivista, mentre in questo articolo l’intento è di far conoscere le iniziative collaterali che il Collegio dei Geometri di Roma, *main sponsor* di questa rilevante manifestazione culturale, ha intrapreso. L’occasione è qualificante anche perché la sede della mostra è ubicata nel cuore di Roma, a Palazzo Poli, un edificio che a qualcuno potrebbe risultare sconosciuto, mentre è invece noto a tutti, se non altro perché il prospetto principale è identificato con la celeberrima “Fontana di Trevi”. Immaginate solo per un attimo di affacciarvi da quelle finestre e di godere d’una prospettiva privilegiata di quella fontana, preclusa a molti e soprattutto a coloro che, giù in basso, sgomitano per lanciare una monetina tra migliaia di giapponesi intenti a fotografare lo spumeggiante gruppo scultoreo. È proprio il caso di dire un’occasione da non mancare, considerato altresì che il prezzo del





Il primo evento sarà la cerimonia della consegna delle medaglie per il 35° ed il 50° anno di iscrizione all'Albo.

biglietto è ridotto per i geometri iscritti all'Albo e per i lettori della rivista.

Durante tutto il periodo che la mostra rimarrà allestita, il Collegio di Roma avrà la possibilità di organizzare degli eventi all'interno di Palazzo Poli.

CONSEGNA MEDAGLIE AGLI ISCRITTI

Il primo in ordine di tempo sarà correlato alla cerimonia che prevede la consegna delle medaglie a coloro che hanno raggiunto il 35° ed il 50° anno di iscrizione all'Albo. Un traguardo ambizioso per i colleghi decani, che oltre alla medaglia in metallo prezioso, avranno il piacere di essere accompagnati da una guida esperta alla scoperta delle opere dell'illustre predecessore, che ha fatto dell'attività di misuratore la propria professione.

È grazie infatti all'attività di Nolli, e per alcuni versi anche a quella di Piranesi, le cui opere sono esposte nella mostra unitamente a quelle del *sommo Geometra*, se oggi conosciamo l'impianto urbanistico della Roma nel secolo dei Lu-

G.B. Piranesi, Pianta di Roma e del Campo Marzio, incisione, 1774 ca.

**Si terrà una
Assemblea dei
Presidenti dei
Collegi d'Italia,
per approvare i
programmi relativi
al futuro della
categoria.**

mi. Molto spesso restiamo colpiti soprattutto dall'elevato fattore estetico di tali piante e questo rischia di farci trascurare, e per noi geometri è una colpa, tutto il procedimento, il sapere, la scienza, la tecnica e l'attrezzatura che stanno alla base dell'attività di rilevazione e di restituzione cartografica.

**ASSEMBLEA DEI
PRESIDENTI DEI
COLLEGI D'ITALIA**

Un'altra importante iniziativa si terrà verso la fine di gennaio 2005, nella sede storica della "Stamperia di Stato" sempre a Palazzo Poli, con un'Assemblea dei Presidenti dei Collegi d'Italia che saranno chiamati ad approvare i programmi re-

**Nelle piante del
Nolli si coglie il
sapere, la scienza,
la tecnica e
l'attrezzatura alla
base dell'attività di
rilevazione e di
restituzione
cartografica.**



**Sarà organizzata
una serata di gala
dedicata alla figura
professionale del
geometra moderno.**

lativi al futuro della categoria, illustrati nel citato incontro di Riccione dal CNG e dalla Casa di Previdenza dei Geometri.

**SERATA DI GALA
A PALAZZO POLI**

I saloni del nobile Palazzo ospiteranno in seguito, organizzata dal Consiglio del Collegio, una serata di gala dedicata alla figura professionale del geometra moderno, a cui saranno invitati i vertici nazionali della categoria, i rappresentanti degli enti territoriali del Lazio, quali la Regione, la Provincia ed il Comune di Roma, oltre a rappresen-

G.B. Nolli, Disegno preparatorio per la Nuova Pianta di Roma

tanti del mondo della cultura e del giornalismo.

Un'occasione irripetibile per promuovere e valorizzare la tradizione e la competenza ultracentenaria di una categoria fortemente motivata che, nell'arco dei secoli, ha sempre trovato la capacità e gli stimoli per adeguarsi alle mutate esigenze della società in evoluzione.

**Un'occasione per
valorizzare una
categoria che,
nell'arco dei secoli,
ha sempre trovato la
capacità di adeguarsi
alle esigenze della
società in evoluzione.**